

Incontro sul valore della ricerca organizzato in sinergia tra l'ateneo e il gruppo dei giovani industriali della Confindustria udinese con la presidente nazionale

Università-impresе: alleanza contro la crisi

Federica Guidi: esportare in Italia il modello Udine di collaborazione nel trasferimento tecnologico

UDINE. L'università chiede all'impresa di sostenere la ricerca per cambiare e affrontare la crisi. E gli imprenditori, con la voce di Federica Guidi, presidente nazionale dei giovani di Confindustria, rispondono. Un vero e proprio patto di collaborazione che ha visto la presidente Guidi proporre di portare in tutta Italia il modello di dialogo fra istituzione accademica e mondo delle aziende realizzati in questi anni in Friuli. Una prospettiva incoraggiante per questi momenti difficili, ha sottolineato Federica Guidi.

L'occasione è stato l'intervento nell'aula magna dell'ateneo friulano in piazzale Kolbe, all'incontro dal titolo "Ricerca e innovazione per la crescita delle imprese: il ruolo del dottorato di ricerca" organizzato in collaborazione tra università e il gruppo dei giovani industriali della Confindustria udinese.

Il modello friulano funziona quindi e oggi il nostro ateneo occupa i vertici dell'eccellenza. «Se si parla di trasferimento tecnologico, gli indicatori di questo trasferimento dell'Università di Udine sono i migliori di tutte le università italiane»: lo ha sottolineato con orgoglio il rettore Cristiana Compagno. Un modello che ha ripensato il ruolo del dottore di ricerca: «Per noi non un meccanismo d'ingresso alle sfere accademiche - ha precisato Compagno - quanto un elemento capace di sostenere il trasferimento tecnologico a servizio delle imprese, ancora più irrinunciabile in questo momento nel quale è richiesta una forte ibridazione fra conoscenza e sistema imprenditoriale». Un ruolo che, per Federica Guidi, deve essere sostenuto, soprattutto attraverso l'intervento delle imprese e il trasferimento di quelle buone pratiche che, per esempio a Udine, sono consuetudinarie.

«Bloccare gli investimenti per l'innovazione e la ricerca tecnologica nei momenti di crisi - ha dichiarato Guidi - è un atteggiamento sbagliato. È invece strategico per il futuro,

proprio oggi, investire in formazione, in cervelli e capitale umano». L'indicazione ancora più forte da parte del presidente dei giovani di Confindustria è arrivata poco dopo: «L'Italia non può competere con il basso costo del lavoro. In questo modo ampliaremosolo il gap tecnologico con paesi come la Cina o l'India che sfornano un milione di ingegneri l'anno». Ecco allora il patto con le università: «Gli atenei possono diventare delle antenne sui mercati internazionali - ha suggerito Guidi - trasferendo alle Pmi tramite i ricercatori, in modo rapido e efficace, le informazioni più interessanti per la loro evoluzione». L'incontro coordinato da Manuela Croatto, responsabile dell'Ufficio ricerche dell'Università ha visto la partecipazione di Enrico Accettola, presidente dei giovani Confindustria di Udine che ha portato i suoi saluti e di Alessandro Zanetti presidente giovani Confindustria Fvg che ha confermato il modello virtuoso di collaborazione dell'università di Udine. Dietro al tavolo dei relatori anche Gherardo Piacitelli dell'associazione dottorandi e dottori di ricerca, Michele Morgante delegato alla ricerca di UniUd e Giacinto Scoles professore emerito dell'Università di Princeton.

Alessandro Montello



L'intervento del rettore che ha alla sua sinistra la Guidi e, sotto, il pubblico